

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 23 (1951)
Heft: 4

Artikel: Un esercizio fuori programma durante un corso di guida
Autor: Mazzuchelli, P.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-244053>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

3. Poter disporre di elementi sezionati (motore, cambio, differenziale, frizione e freni) per facilitare la parte teorica.

Magg. Mazzuchelli.



UN ESERCIZIO FUORI PROGRAMMA DURANTE UN CORSO DI GUIDA

Il corso di motorizzazione marzo-aprile 1951, organizzato dal Circolo ufficiali di Lugano, ha insegnato fra altro ai partecipanti — ed in modo persuasivo — che la guida della JEEP domanda un'attenzione continua da parte dell'autista. Il passo ridotto, l'altezza relativamente grande del centro di gravità del veicolo, lo sterzo ad azione diretta, sono altrettanti fattori che, se da una parte corrispondono alle esigenze dell'impiego militare su terreno vario, dall'altra parte domandano un modo di guidare più attento e più giudizioso che nel caso di un veicolo normale.

L'uscita fuori strada dopo la prima svolta di Tassino, capitata durante la prima lezione del Corso, costituisce il caso tipico di uno degli incidenti sempre possibili colla JEEP.

Per buona fortuna l'incidente non ebbe conseguenze per gli occupanti e nemmeno per il veicolo. Anzi, l'azione di salvataggio, organizzata prontamente col vivo interesse di tutti i partecipanti della Classe B, costituiva un esercizio imprevisto, ma reale e quindi di grande utilità. Disgraziatamente, durante il lavoro di ancoraggio della JEEP alla catena dell'argano che doveva riportarla sulla strada, il I Ten. Kessel cadeva in malo modo fratturandosi una gamba.

L'incidente al camerata Kessel, che volonterosamente si era messo a disposizione degli organizzatori del Corso come istruttore di guida, si aggravò in seguito ad una complicazione della frattura, protraendone la guarigione che i camerati del corso colgono l'occasione per augurare perfetta.

Magg. P. Mazzuchelli.

DISOBEDIENZA AD ORDINI

(recensione)

Il Col. SMG Rieter, Zurigo, ha tenuto alla Società degli ufficiali di Wädenswil, una conferenza sul tema « Handeln wider Befehl » (Azioni contrarie agli ordini). Il tema concerne uno dei problemi basilari dell'educazione militare. Fondamento di qualsiasi disciplina militare sono la stretta obbedienza ed il principio della subordinazione in tutti i rapporti di servizio. La storia militare insegna tuttavia che assai sovente lo spirito d'iniziativa e l'apprezzamento di una situazione creano conflitti con gli ordini ricevuti.

Nè il diritto romano, nè quello canonico, conoscevano il principio dell'obbedienza assoluta. Quantunque diversi vecchi codici militari, come per esempio quello svizzero del 1709, riconoscessero la non responsabilità per i delitti commessi a seguito di un ordine, essi contenevano pure disposizioni che limitano il dovere dell'obbedienza. Ordini che impongono atti illeciti non sono vincolanti. Il nostro Codice penale militare dispone che il superiore il quale ha dato l'ordine di commettere un delitto dev'essere punito come se l'avesse commesso egli stesso; e se il subordinato, nell'esecuzione dell'ordine, era consapevole dell'azione delittuosa, diventa egli pure punibile.

I motivi che inducono un subordinato ad agire contrariamente all'ordine di un superiore sono di diversa natura. Può per esempio sembrargli delittuoso, disonorevole o tatticamente sbagliato di eseguire